

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Band: 92 (2020)
Heft: 6

Artikel: L'equitazione militare ticinese, "nobile tradizione"
Autor: Valli, Franco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-913836>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'equitazione militare ticinese, “nobile tradizione”

col a r Franco Valli

responsabile dell'Archivio Truppe Ticinesi

Le truppe ticinesi non hanno mai annoverato fra i propri ranghi la cavalleria. Eppure già nell'800 in Ticino fiorì l'equitazione militare fuori servizio. Gli aspiranti seguivano lezioni di ippica (oltre alla scherma) già alla scuola ufficiali e cavalcavano durante i corsi di ripetizione.

Furono i Circoli ufficiali Bellinzona (CUB) e Lugano (CUdL) che diedero vita e organizzarono regolarmente corsi d'equitazione, il CUB smise nel 1972 (anno di scioglimento della cavalleria dell'esercito), il CUdL nel 1994. Da queste eredità nacque nel 1995 il Circolo Ippico degli Ufficiali, il quale quest'anno compie i 25 anni di vita. Anche presso le truppe del treno si formò l'Associazione Ticinese

Ufficiali del treno, della quale non si hanno più notizie.

Diversi sono i documenti e fotografie presso l'Archivio Truppe Ticinesi che ricordano l'equitazione militare ticinese del passato, eccone alcuni stralci.

15 gennaio 1887, il Circolo Ufficiali Bellinzona si risolve di chiedere al Consiglio federale e al Consiglio di Stato la costruzione di un maneggio.

9 giugno 1916, dal Circolo degli Ufficiali Lugano al Comitato Società Cantonale degli Ufficiali Ticinesi: Ci pregiamo portare a vostra conoscenza che il Circolo organizzò dal 26 aprile al 31 maggio 1916 un Corso d'equitazione, con 10 cavalli gentilmente concessoci da Deposito Federale di Rimonta a Berna. Il Corso riuscì splendidamente. Solo la mancanza di un maneggio

Associazione per la
ARMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana



coperto si fece sentire assai: dovemmo prendere in affitto un prato, adattarlo uso maneggio, ciò che ci causò non poche spese. Ci permettiamo perciò fare istanza presso il lodevole Comitato che ci venga concesso un sussidio, ciò aiuterà a diminuire le spese del Corso a carico dei partecipanti.

11 aprile 1922, dal Circolo degli Ufficiali Bellinzona al Circolo degli Ufficiali Lugano: Il nostro Circolo avrebbe l'intenzione di organizzare quanto prima un corso d'equitazione. Crediamo che interessandovi un accordo in proposito conseguirebbe interesse collettivo sia nell'ottenere i cavalli necessari che finanziariamente.

13 settembre 1923, da Circolo degli Ufficiali Bellinzona alla Regia Federale dei Cavalli, Sezione del Dipartimento Militare Federale: Già durante lo scorso anno abbiamo ripetutamente chiesto che venissero posti a nostra disposizione i cavalli necessari per un corso di equitazione; e abbiamo rinnovato la domanda quest'anno. Sfortunatamente la nostra istanza non potè venire accolta. Nello stesso pregiato scritto codesta Spettabile Regia ci lasciava tuttavia sperare che la nostra domanda sarebbe stata accolta per un corso autunnale; ed ora veniamo nuovamente a pregare di metterci a disposizione entro i mesi di ottobre-novembre da 10 a 12 cavalli per il corso che abbiamo da tempo progettato e desiderato. Facciamo osservare che da parecchi anni il Circolo degli Ufficiali di Bellinzona non ha usufruito di alcuna concessione di questa natura.



1. Dicembre 1923, il presidente ten col Gansser, rapporto del corso di equitazione del Circolo degli Ufficiali Lugano: ... Il Maestro in capo, I. ten. Giacomo Conza e i maestri supplenti, Magg. Kauffmann & Moccetti e Cap. Giovanni Conza, con grande zelo e sacrificio di tempo hanno voluto incaricarsi dell'istruzione & hanno saputo rimettere veramente "in sella" gli allievi con un programma preciso e variato, adatto all'istruzione pratico.

Il numero degli allievi era di 17. Dei 17 precitati, circa una diecina frequentò più di 20 lezioni (il numero delle lezioni era 28) mentre che altri 7 non arrivarono neanche a 10 lezioni, ciò che è insufficiente per trarre profitto del Corso. Alcuni erano impediti per affari e leggeri indisposizioni, forse però l'uno o l'altro, con un po' di buona volontà ed amore per il cavallo avrebbe potuto raggiungere una maggiore frequenza di lezioni!

È specialmente rincrescioso che di giovani ufficiali del Reggimento 30 non ebbimo che 2 aderenze.

Possiamo, in complesso dichiararci soddisfatti della qualità dei cavalli forniti, erano migliori che l'anno scorso. Abbiamo il piacere di aver potuto rimandarli stamane alla Regia tutti in perfetto stato, salvo un ammalato leggero di angina.

... Simili manifestazioni aiutano anche a tener alto lo spirito di camerateria ed il buon nome del Circolo, del Reggimento e delle truppe ticinesi.

Esse sono assolutamente necessarie e atte a colmare i grandi vuoti di ufficiali subalterni nelle unità ticinesi. Cito come esempio della direi quasi abnegazione attuale per il servizio militare fra la nostra gioventù una piccola statistica riferitami, cioè: negli ultimi 5 anni, su circa 150 studenti che lasciarono il Liceo Cantonale e la Scuola di Commercio Cantonale, solo 2 divennero ufficiali! Si deve ammettere che ciò deve essere il frutto di una trascuratezza allarmante del senso patriottico ed amore per l'Armata nelle nostre scuole superiori alla quale dobbiamo supplire colle manifestazioni e la propaganda.

13 aprile 1955, Corso di equitazione del Circolo Ufficiali Bellinzona, programma d'istruzione e Maestro del Corso. Maestro del Corso: Cap. Carmine Olinto. Luogo del Corso: a Bellinzona, in Caserma e dintorni. Programma d'istruzione: Teoria: 5 ore, ripartite durante l'istruzione in maneggio ed in occasione delle uscite sul terreno. Pratica: le prime lezioni saranno dedicate ad una rapida messa in sella dei principianti. Esercitazioni al passo, al trotto, sulle due mani, partenze al passo ed al trotto, passaggio dal passo al trotto, ecc. con cambiamento di mano. Tenere il cavallo al passo, sul posto ed al trotto. Far procedere il cavallo. Partenze al galoppo, al passo dal trotto. Passare dal trotto al passo, cambiare di mano e ripartire subito al galoppo. Galoppo sulla volta, cambiamenti di volta, riunire i cavalli dopo il galoppo, far retrocedere e far partire subito al passo, passare individualmente una piccola barriera.

Lavoro sul terreno: montare individualmente nel terreno, alle diverse cadenze, abituando i cavalieri a seguire naturalmente i movimenti dei cavalli. Ostacoli naturali. Sia nel maneggio sia nel terreno il lavoro sarà individuale. Per dare occasione ai giovani ufficiali di partecipare al Corso con maggior profitto i cavalieri saranno divisi in due classi: buoni e mediocri. Il programma del Corso sarà adattato alle due classi e permetterà di entrare nei dettagli secondo le capacità di ciascun partecipante.

Per terminare propongo un interessante capitolo di cronaca e aneddoti da "Storia di una Società nelle cronache di una Città, 1859-1984, Circolo degli Ufficiali Bellinzona" di Adolfo Caldeleri e del colonnello Fausto Foletti.

I corsi d'equitazione furono definiti una *nobile tradizione* del Circolo. Parecchie volte i corsi previsti



dovettero essere soppressi per insufficienza di iscrizioni. Con l'avvento della motorizzazione, si avrebbe potuto pensare che l'era dell'equitazione sarebbe rapidamente tramontata. Invece così non fu. I corsi d'equitazione restarono un'attività fissa e regolare fino alla fine del 1972.

Organizzare e partecipare richiese sempre una buona dose d'entusiasmo da parte degli istruttori e un grande impegno da parte di tutti i partecipanti. Quante **levatacce** il mattino quando albeggiava appena; quanti impropri quando pioveva; quante corse a perdifiato per arrivare in tempo allo stallone e non essere obbligato a montare quella bestia che nessuno voleva! Sì perché in capo a pochi giorni, non solo ... i cavalli avevano imparato a conoscere i cavalieri, ma anche i cavalieri avevano imparato a distinguere i cavalli; quello docile, quello focoso, quello insensibile al morso, quello con il solletico alla pancia, quello con il **viziuetto** di coricarsi non appena ci si fermava, si trovasse pure in mezzo al fiume Ticino, che veniva guadato abbastanza di frequente ... (anche se il cap Zali, facendo la relazione del corso, lodasse sempre i pregi dei ... cavalli federali).

C'era Calif, cavallo alato; Dietfurth, sempre a testa alta; Malix, dalla pancia a botte; Luc, che presto o tardi tutti disarcionava; Gala, col nastrino rosso intrecciato nella coda (distintivo di

scalciatrice); Norman, che invece vantava il nastrino azzurro di ... morsicatore... Se poi durante un corso un cavallo moriva (se non andiamo errati ciò

capitò soltanto un paio di volte, l'ultima nel 1967), lasciamo immaginare per quanto tempo il fatto desse materia per aneddoti, barzellette e frizzi mordaci. ♦



PEGASO

CAPITAL SICAV

*Grazie
per il vostro
sostegno alla*

RMSI⁺

